

Solenne cerimonia commemorativa in Campidoglio

Roma ha ricordato l'anniversario del 20 settembre

I discorsi pronunciati dal sindaco Carlo Giulio Argan e dal senatore Spadolini - « Si impone un riesame obiettivamente storico » - Una manifestazione dei radicali



La sala degli Orazi e Curiazi durante la celebrazione del XX Settembre

Roma ha ricordato ieri il 20 settembre del 1940, nel 36° anniversario dell'annessione della città all'Italia. Le celebrazioni ufficiali - aperte dall'omaggio del sindaco Argan e del presidente della Provincia di Roma alla « breccia » di Porta Pia - sono culminate nella cerimonia commemorativa nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, cui hanno preso parte i rappresentanti delle maggiori cariche dello Stato, degli enti locali, militari, civili ed esponenti del mondo culturale. Dopo una prolissa introduzione di Argan, il sindaco ha parlato della storia della città e del suo ruolo nella storia italiana, ricordando la « breccia » di Porta Pia e la sua importanza per la storia della città e del paese.

Alla cerimonia, nella sala degli Orazi e Curiazi erano presenti tra gli altri il ministro di grazia e giustizia Bonifazi; i vicepresidenti dei due rami del parlamento, Carlo per il Senato, Rosone per la Camera; il vicepresidente della corte costituzionale, Oggioni; il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, Bosco; Pietro Nenni; Antonio Roasio; il presidente della giunta regionale della Provincia Mancini; numerosi parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali.

È stato il sindaco Argan - che ha fatto gli onori di casa, aprendo la commemorazione - a sottolineare come la ricorrenza del 20 settembre « non riceve diverso significato dal fatto che, per la prima volta, a questa data è un'amministrazione laica e di sinistra: essa ha sempre segnato e segnerà nella storia d'Italia una cesura, una svolta ». Il sindaco, nel suo discorso, ha quindi teso a ribadire che la polemica suscitata dalla presa di Roma è stata « una polemica di rottura, una polemica di spinta da molto tempo, non avrebbe senso artificialmente rinfocolarla, così in termini di rivendicazione di restaurazione ». Ciò che invece si impone è proprio il riesame, « obiettivamente storico » di un fatto che ha avuto e influisce tuttora in modo decisivo sulla vita della città e del paese.

Argan ha subito puntato il dito sulla attuale: « Se l'essere diventato capitale d'Italia, ha diviso Roma in due parti, una parte che è rimasta e rientra nella temporalità della storia e della politica, l'altra parte italiana tutta, non può essere che una città che ne ha fatto ». Il sindaco, ha brevemente riassunto i « mali » che affliggono la capitale oggi: « uno è il fatto che da quella in cui entreranno le truppe di Cadorna - e le sofferenze di una città « non organizzata » - hanno chiesto nella riunione del Consiglio di presidenza, che il ministero del Tesoro illustra un serio professionista dell'informazione ha illustrato e documentato. Qualunque ne sia la ragione, la « mancanza » del TG 2 è dunque deplorabile e inammissibile.

Un'omissione del TG 2

Riferendo della giornata commemorativa del XX settembre, il TG 2 ha omesso di registrare la cerimonia in Campidoglio, la cronaca si è limitata ad una lunga intervista col sen. Spadolini, seguita a ruota dal commento di una manifestazione indetta dalla sinistra. « Un'omissione », non una parola del discorso del sindaco Argan. Come esempio di obiettività, non c'è che dire. Comunicare interpreti i fatti, un serio professionista dell'informazione ha illustrato e documentato. Qualunque ne sia la ragione, la « mancanza » del TG 2 è dunque deplorabile e inammissibile.

Alla Commissione istruzione della Camera

Trasferimento insegnanti: il PCI chiede un dibattito

A nome del gruppo dei deputati comunisti della Commissione istruzione della Camera, il gruppo comunista ha chiesto nella riunione del Consiglio di presidenza, che il ministero del Tesoro illustra un serio professionista dell'informazione ha illustrato e documentato. Qualunque ne sia la ragione, la « mancanza » del TG 2 è dunque deplorabile e inammissibile.

Duccio Trombadori

Grave disagio al Policlinico e al Niguarda

Milano: soldati negli ospedali per garantire pasti a degenti

L'agitazione dei dipendenti per un contratto non applicato da due anni - Come si è giunti a certe forme di lotta - Atti di teppismo - I sindacati si dichiarano pronti ad assicurare i servizi necessari

Una sconfitta

L'impiego di personale militare per far fronte alle più insopportabili conseguenze di un grave precedente. In un ospedale di Milano, i maggiori ospedali di Milano e, fuor di dubbio, una sconfitta e una grave precedente. Un problema che ha coinvolto gli ospedali protagonisti della protesta e della lotta e, più in generale, per l'intero movimento sindacale. Infatti, quando si giunge a poter concepire e attuare una misura come l'impiego di militari per sopprimere alla carenza di personale, si è in un'ipotesi che non è da considerarsi un fatto di routine, ma che indica una situazione di grave crisi.

La riflessione autocritica non può, tuttavia, finire qui. Con il vero che il funzionamento dei servizi sanitari e la stessa riforma sanitaria, ci sono in causa l'impiego di militari e l'impiego di militari, l'azione delle istituzioni decentrate dello Stato e in primo luogo della Regione. Il problema è quello di nuovi organismi democratici quali i comitati sanitari; così è vero che a determinare le condizioni di lavoro in alcuni ospedali di Milano hanno contribuito inadempienze e distinzioni che non sono state cancellate.

A proposito del « confronto »

Reazioni di PSI e PRI al dibattito nella DC

Il futuro assetto del vertice democristiano e la interpretazione autentica di dare un'idea di quanto il partito PCI sono i temi dominanti del dibattito in seno alla DC e l'oggetto di considerazioni e giudizi da parte di socialisti e repubblicani. Sotto il primo profilo, gli osservatori sono orientati a considerare possibile un reinserimento di Blasi nel governo, ma la contestuale conferma della segreteria Zaccagnini, ieri sono circolate voci che il segretario Craxi ha intenzione di lasciare libero il posto di presidente del partito. L'assunzione di questa carica da parte di Blasi, sarebbe accompagnata da misure organizzative che consentano a lui di operare direttamente all'interno del gruppo dirigente.

Duccio Trombadori

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Quello che si temeva è accaduto: l'esercito è entrato al Policlinico e al Niguarda, due dei maggiori ospedali milanesi. L'espressione di intervento di « teppismo » è forse sproporzionata alle modeste dimensioni numeriche di quanto è accaduto: 15 uomini militari al Policlinico e 15 al Niguarda. La Federazione CGIL-CISL-UIL della Federazione lavoratori ospedalieri e delegati di reparto dell'Ospedale Maggiore. Un documento della Federazione ha chiesto il ritiro dei militari dai due ospedali e l'assunzione di personale civile. La soluzione è stata trovata: i militari sono stati trasferiti in altre cucine dove si prepara il cibo per gli ammalati e che da alcuni giorni sono presenti parzialmente dall'assistenza.

La richiesta di intervento è stata avanzata dal presidente dell'ospedale maggiore, Giovanni Bottari, al prefetto del terzo corpo d'armata. Quando i militari sono giunti al Niguarda, il servizio stava distribuendo il pranzo di mezzogiorno. Il primo, uguale per tutti, pastina in brodo; per il secondo qualche piatto di minestrone, ma con un'aggiunta di formaggio, prosciutto, salsiccia, fagioli, funghi e sottile (tutto fritto). I militari, che devono osservare una dieta particolare (diabetici, malati di reni, ecc.), e i piccoli del reparto di pediatria sono stati trasferiti in altre cucine dove si prepara il cibo adatto alle loro condizioni di salute.

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 22 settembre alle ore 17.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 22 settembre alle ore 17,30.

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 22 settembre, alle ore 17. Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 22 settembre, alle ore 17,30.

Dibattito sulla stampa comunista

Come arricchire l'informazione del quotidiano dalle regioni

La discussione sul quotidiano del partito non può essere un periodo di accesa sensibilità dell'opinione pubblica sui problemi dell'informazione e di rinnovato interesse nei confronti dei comunisti, discutere sull'Unità significa anche dare un contributo all'evoluzione complessiva del giornalismo italiano, che è oggi in Italia. Sicché la tipologia ideale del quotidiano popolare e insieme colto, politizzato e pluralista, che si sta cercando di individuare parallelamente al dibattito sulle provvidenze statali per la stampa, dovrà comunque fare i conti non solo con l'attuale esperienza dell'Unità (che è di tutto rispetto), ma anche con le prospettive future del nostro quotidiano.

Nuovi compiti

La tendenza eteorale e la perfezione tecnica, rendono indispensabile qualcosa di più di un dibattito, e cioè decisioni operative che adeguino il giornale al suo ruolo che è chiamata a svolgere in una società in rapida diseguale trasformazione. E allora, non basta ripetere che le nostre pagine regionali vanno potenziate; ne basta ricordare a noi stessi: che una pagina non può essere competitiva se è costretta a « chiudere » alle 13, o in casi eccezionali, alle 18. Occorre dire con franchezza che se la stampa comunista deve essere letta in quadri e in denaro.

Ennio Elena

Aumento di farmaci all'esame del CIPE

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) dovrebbe riunirsi, stando ad alcune voci della giornata di oggi, per prendere fra l'altro una decisione su una serie di medicinali che negli ultimi mesi sono andati quasi del tutto scomparendo nelle farmacie. Si tratta di farmaci essenziali, quali l'insulina, gli emoderivati (plasma umano ed altro) e i preparati anti-epilettici, per i quali l'industria farmaceutica, nell'intenzione di « strappare » una maggiorazione di prezzo, ha messo in atto un pesante blocco. Il CIPE si appresterebbe ad acconsentire ad un aumento di prezzo di questi prodotti (appunto, secondo voci), ma non è irrilevante introdurre la distinzione tra giornali in qualche misura pluralisti, e comunque rispettosi dei diversi aspetti del dibattito della realtà, e quei giornali che intorno a molta cronaca avvolgono una loro visione della società ad una sola dimensione.

Mariano Guzzini
Segretario della Federazione del PCI di Ancona

Il « pasticciaccio » della pubblicità radiotelevisiva

Carosello muore, ma la pubblicità televisiva e radiofonica resta in vita. Resta con l'intriso dei suoi mali, intriso di problemi, con il nodo della Sipa da sciogliere, con le nuove complicazioni annunciatisi per la presenza della concorrenza dei messaggi pubblicitari, delle emittenti private. È evidente che il Parlamento dovrà intervenire rapidamente, per evitare che il problema « esploda », magari con qualche sentenza (che le TV private hanno già fatto sapere che chiederanno) l'intervento della Magistratura per avere tutta la pubblicità, godendo già il monopolio del canone di abbonamento... La legge di riforma prevede, all'art. 21 il 31 luglio di ogni anno, come data nella quale la Commissione parlamentare è tenuta a fissare il limite massimo dell'introito pubblicitario per l'anno successivo. Le elezioni anticipate, la crisi di governo, la nuova composizione della Commissione stessa hanno impedito un rapporto ed alcune proposte. Già in quella occasione, che rappresentava il nostro Partito nel gruppo, denunciò i ritardi e le lungaggini con i quali si procedeva in un settore che, per la sua delicatezza e per le sue implicazioni, merita di essere trattato con la massima serietà e competenza. Oggi che la crisi dei quotidiani e la sentenza della Corte costituzionale sulla radio e la TV private hanno riportato in modo bruciante all'attenzione dell'opinione pubblica i temi dell'informazione, del bilancio delle imprese editoriali e della Rai, dimostrando come la pubblicità giochi un ruolo fondamentale in tutta la complessa materia, tale da poter determinare anche la sopravvivenza o la morte di certe testate, è necessario una rapida istruttoria e ascoltati i dirigenti della Sipa della Rai, presentato il 3 marzo 1976 alla Commissione...

Duccio Trombadori

Trasferimento insegnanti: il PCI chiede un dibattito

A nome del gruppo dei deputati comunisti della Commissione istruzione della Camera, il gruppo comunista ha chiesto nella riunione del Consiglio di presidenza, che il ministero del Tesoro illustra un serio professionista dell'informazione ha illustrato e documentato. Qualunque ne sia la ragione, la « mancanza » del TG 2 è dunque deplorabile e inammissibile.

Duccio Trombadori

Prosegue la campagna per la stampa comunista

La sottoscrizione per la stampa comunista, tuttora in corso, ha raggiunto a ieri, con la 12. settimana, la somma di 6 miliardi di lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 18 settembre.

Duccio Trombadori

Trasferimento insegnanti: il PCI chiede un dibattito

A nome del gruppo dei deputati comunisti della Commissione istruzione della Camera, il gruppo comunista ha chiesto nella riunione del Consiglio di presidenza, che il ministero del Tesoro illustra un serio professionista dell'informazione ha illustrato e documentato. Qualunque ne sia la ragione, la « mancanza » del TG 2 è dunque deplorabile e inammissibile.

Duccio Trombadori

Prosegue la campagna per la stampa comunista

La sottoscrizione per la stampa comunista, tuttora in corso, ha raggiunto a ieri, con la 12. settimana, la somma di 6 miliardi di lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 18 settembre.

Duccio Trombadori

Trasferimento insegnanti: il PCI chiede un dibattito

A nome del gruppo dei deputati comunisti della Commissione istruzione della Camera, il gruppo comunista ha chiesto nella riunione del Consiglio di presidenza, che il ministero del Tesoro illustra un serio professionista dell'informazione ha illustrato e documentato. Qualunque ne sia la ragione, la « mancanza » del TG 2 è dunque deplorabile e inammissibile.

Duccio Trombadori

Prosegue la campagna per la stampa comunista

La sottoscrizione per la stampa comunista, tuttora in corso, ha raggiunto a ieri, con la 12. settimana, la somma di 6 miliardi di lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 18 settembre.